Num. 134

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Giugno	736 12	733,86	733,44	+22 6	+25,6	+28,4	+19,6	+23,2	+21,7	+16,4	E.N.E.	E.N.E.	S.S.E.	Quasi annuvolato	Quasi annuvolato	Quasi annuvolato
7 »	731,16	735,00	735,03	+24,8	+30,2	+30,8	+20,0	+36,3	+25,2	+15,0	N.E.	E.S.E.	N.N.O.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GIUGNO 1863

Sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M. con Decreti dei giorni 3, 7, 10, 14 e 17 maggio 1863 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

3 maggio

La Loggia Giuseppe, giudice mandamentale a Mazzarino (Caltanissetta), è tramutato al mandamento di Morreale (Palermo).

7 maggio

Micali-Frenio Enrico, giudice mandamentale in Alimena (Termini), è traslocato in Mazzara (Trapani);
Damiceli Gerolamo, id. in Cattolica, id. in Marsala;
Agnello Luigi, id. in Aragona, id. in Girgenti;
Stazzone Stanislao dei marchesi di Buonfornello, ex-giudice mandamentale in Marineo, nominato giudice mandamentale in Butera (Caltanissetta);
Vernuccio Giuseppe, giudice mandamentale in Vittoria, tramutato in Modica.

10 maggio

Vitali dott. Giovanni, giudice mandamentale in Carpi, tramutato a Montefiorino;
Petrazzani Gio. Battista, id. Montefiorino, id. a Vignola;
Manfredi dott. Francesco, id. Vignola, id. a Carpi;
Vitali Girolamo, id. Parma Nord, id. a Noceto;
Arduini Pier Luigi, id. Noceto, id. a Parma Nord;
Pinaroli Eugenio, id. Fornovo, id. a Rivergaro;
Scaglione canonico Gioachino, conciliatore nel Comune di S. Pietro sopra Patti, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Boa notaio Marco, nominato conciliatore nel Comune di S. Pietro sopra Patti;
Arizia dott. Pietro, nominato supplente al conciliatore nel Comune di Casalnuovo (Castroreale);
Astuto dott. Gerolamo, id. id. di Sortino (Siracusa);
Guerrieri Emanuele, vice-giudice nel mandamento di Modica, rivocato da tale impiego;
Emmolo Guglielmo, id. di Scicli, id.;
Carnesi not. Giuseppe, id. di Piana dei Greci, dispensato da tale ufficio;
Marini Nunzio, id. di Trapani, id. in seguito a sua dimanda;
Tommaso dott. Costantino, notaio, nominato vice-giudice in Piana dei Greci;
Patrico Giammaria fu Carlo, avv., id. primo vice-giudice in Trapani;
Pellegrino Paolo di Andrea, id., id. secondo vice-giudice id.;
Serra Salvatore, nominato vice-giudice nel mandamento di S. Agata di Militello (Patti).

14 maggio

Visone avv. Giuseppe, sost. procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale di circondario di Piacenza, nominato giudice nel mandamento di Fornovo (Parma);
Aguzzani Giulio, notaio, nominato vice-giudice nel mandamento di Bertinoro.

17 maggio

Picone avv. Giambattista, procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Trapani, nominato procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Sciaccà;
Pisanu avv. Giuseppe, giudice istruttore id. di Palermo, id. di Trapani;
Magarotto avv. Cesare, id. id. di Caltanissetta, id. giudice istruttore id. di Palermo;
Borghi dott. Annibale, giudice nel mandamento di Correggio (Emilia), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Zappulla avv. Zaccaria, id. di Mazzarino, posto in aspettativa dietro sua domanda;
Patrico Gio. Maria, dottore, nominato conciliatore nel Comune di Trapani;
Scaduto Gaspare, id., id. di Vita (Trapani);
Scuderi Maria, id. di Campobello di Mazzara (Trapani).

S. M. in udienza del giorno 28 scorso mese di maggio ha, dietro domanda, esonerato dal servizio Nicola Tafuri impiegato nell'abolita vigilanza in Napoli.

S. M. con Decreti 6 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Gazelli di Rossana cav. Vittorio, maggior generale di cavalleria, giudice nel tribunale supremo di guerra, procuratore generale per S. M. nella tutela di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova;

ad Uffiziale

Coccia cav. Carlo, maestro onorario della R. Cappella e Camera;

a Cavalieri

Rocca Paolo, segretario di Stato in ritiro;
Trecchi conte Gaspare, luogotenente colonnello ed uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;
Negri sacerdote teologo Benedetto;
Scanagatti sacerdote teologo Luigi, canonico della SS. Trinità e rettore della Congregazione di S. Lorenzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 7 *Giugno* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Gabelle.

Tre furono le memorie ed i campioni presentati al concorso del 13 aprile 1863 pel premio di lire diecimila stabilito col R. Decreto del 23 novembre 1862 a chi avesse indicato una foglia di tabacco indigena od esotica che nel suo stato naturale o mediante preparazioni chimiche potesse surrogare con buon esito le foglie di Virginia per la fabbricazione dei sigari alla paglia.

La prima delle suddette memorie accennava alla foglia d'Olanda Bestgoed delle Provincie di Gheldria ed Utrecht, da impiegarsi pressochè nello stato naturale; la seconda accennava alla foglia di Lunka proveniente dalle Indie e da impiegarsi previo un leggero bagnamento di acqua mista a tamarindi; la terza accennava a foglia d'Olanda di Amersfort già preparata in tre diversi modi.

Esaminati dalla Commissione a ciò espressamente nominata i suddetti campioni colla scorta delle relative memorie ed eseguito anche un esperimento la Commissione ha dichiarato: 1. Che le foglie d'Olanda tanto della prima che della terza memoria per la sua poca sostanza, sebbene sia molto elastica, pel suo sapore soverchiamente amaro, e per la scarsissima sua fragranza non può sostituire in alcun modo, neppure previa qualsiasi preparazione, la foglia di Virginia nella lavorazione dei sigari di eguale denominazione detti alla paglia; 2. Che altrettanto è a ripetersi per la foglia di Lunka, la quale comunque preparata non può reggere al più lontano confronto colla vera foglia di Virginia perchè di sapore assai aspro, di poca sostanza, sabbiosa, fermentata ed in parte ammuffita.

La Commissione predetta ha per ciò conchiuso ad unanimità che nessuna delle tre memorie deve reputarsi meritevole del proclamato premio.

Torino, addì 31 maggio 1863.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il rettore della soprà detta Università, vista la nota del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di anatomia descrittiva della Regia Università degli studi di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione d'esame comunicata alla rettoria il 23 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 4 luglio del corrente anno pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione; »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 4 luglio del corrente anno, alle ore 8 antim., nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 29 maggio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.
Il segr. cancell. GIOVANNI GORGONE.

R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.
Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano tre posti gratuiti e undici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno di detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 31 luglio 1863.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo Statuto organico che seguono:

« Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

« Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

« Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

« Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente ed a trimestri anticipati la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

« Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età o più tardi dei dodici.

« Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

« Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

« Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza e accompagnate:

« 1. Dalla fede di nascita;

« 2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

« 3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

« 4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

« Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

« La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

« Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

« Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza. »

Milano, il 26 aprile 1863.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 23 *maggio* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	26,539,120 »
Id. id. nelle succurs.	»	13,419,323 29
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	21,475,758 77
Portafoglio nelle sedi	»	79,469,649 87
Anticipazioni id.	»	17,152,931 60
Portafoglio nelle succurs.	»	26,718,456 31
Anticipazioni id.	»	7,418,287 53
Effetti all'incasso in conto corrente	»	263,119 51
Immobili	»	2,791,890 77
Fondi pubblici	»	36,134,098 13
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,790,737 »
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	836,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	337,421 75
Diversi (Non disponibili)	»	49,828,667 17
Totale	L.	283,312,313 53

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	92,053,930 »
Fondo di riserva	»	5,213,396 03
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile L. — Non disponibile » 20,927,612 28		20,927,612 28
Tesoro c. prestito 700 milioni	»	94,939,165 95
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	11,708,711 94
Id. (Id.) nelle succurs.	»	792,538 47
Id. (Non disp.)	»	13,880,709 57
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,571,603 22
Dividendi a pagarsi	»	33,297 »
Risconto del semestre precedente	»	716,468 01
Benefizi del 6. tre in corso nelle sedi	»	1,237,678 04
Id. id. nelle succurs.	»	714,251 90
Id. Comuni	»	981 07
Diversi (Non disponibile)	»	» »
Totale	L.	283,312,313 53

ESTERO

PRUSSIA. — Il *Monitore Prussiano* del 3 corrente pubblica un rapporto indiritto dal Ministero al Re, di cui ecco gli squarci principali:

« Il Ministero sottoscritto ha l'onore di sottomettere rispettosamente a V. M. il progetto di un'ordinanza reale da pubblicarsi in virtù dell'art. 63 della Costituzione, e relativa al dritto accordato alle autorità amministrative d'interdire i giornali e gli scritti periodici.

Il Ministero considera, nelle circostanze presenti, come còmpito urgente e indispensabile del Governo far quanto è in lui per temperare l'eccitamento sfrenato e antinazionale che si è destato negli animi in questi ultimi anni in seguito alle mene dei partiti, con disposizioni più calme e più ragionate. Per questo sembra necessario prima di tutto opporre con forza ed efficacia una barriera all'influenza eccitante della stampa periodica.

L'esperienza degli ultimi tempi ha provato di nuovo che l'azione riservata unicamente ai tribunali dalla legge sulla stampa del 12 maggio 1851 non basta a conseguire questo scopo .. »

La relazione ricorda quindi « che l'amministrazione aveva applicato alla stampa il regolamento de' mestieri del 1845, e che essa non se n'era servito per ritirare in via amministrativa i brevetti degli stampatori ed editori di giornali; ma questa facoltà le era stata ritirata dalla legge 21 aprile 1860.

Ora, più il Governo si è veduto forzato a resistere alle domande ed alle pretese non giustificate dei partiti, più una parte della stampa ha abusato della libertà che le era accordata per fare l'opposizione più violenta e più accanita al Governo di V. M., e per minar tutte le basi della vita politica regolare della religione e della moralità. Si è la stampa che in gran parte è la causa della deplorabile confusione che turba di presente gli spiriti.

L'azione della giustizia basata sulla legge del 12 maggio e sul codice penale si è mostrata insufficiente

contro gli abusi. La stampa prosegue la lotta in un modo che rende pressochè impossibile l'applicazione del rimedio giudiziario. Gli attacchi e le insinuazioni più odiose contro il Governo, contro la Corona essa stessa sono redatte espressamente in modo tale che sono, per dir vero, comprensibili per tutti, perfino alla gran massa del popolo, sulla quale esse esercitano l'effetto più funesto, tuttavia il giudice non può trovarvi il merito di fatto sul quale portare la propria sentenza.

Alcune volta persino certi articoli non contengono nulla che possa dar causa a processi, mentre tuttavia i suoi rapporti con altri articoli e con tutta l'attitudine del giornale danno la convinzione certa delle sue intenzioni perverse e pericolose. Esiste un certo numero di periodici che sono letti soprattutto dalla classe inferiore della popolazione, e che esercitano così l'influenza di un veleno pernicioso sull'opinione pubblica e sulla moralità del popolo. »

Il rapporto esamina se vi fosse luogo a ristabilire la facoltà di sopprimere per via amministrativa i brevetti degli stampatori ed editori. Questa facoltà solleverebbe di nuovo i dubbi, le obbiezioni e le contestazioni a cui essa ha già dato luogo. Trattasi dunque di ricorrere a nuove misure.

La relazione termina coll'analisi dello disposizioni del progetto d'ordinanza, della quale ecco il testo:

Noi Guglielmo, per grazia di Dio re di Prussia, ecc., ordiniamo, giusta la proposta del nostro ministro di Stato e in virtù dell'art. 63 della Costituzione del 31 di gennaio 1850, quanto segue:

1. Le autorità amministrative hanno diritto d'interdire temporariamente o per sempre la pubblicazione di un giornale o di una rivista indigena avente un'indole tale da mettere continuamente a repentaglio la prosperità pubblica.

Si deve considerare come esistente un pericolo per la prosperità pubblica non solo quando alcuni articoli danno luogo pel loro contenuto a procedimenti giudiziarii, ma altresì quando l'indole generale del foglio lascia scorgere la sua tendenza, o si travaglia di scalzare il rispetto e la fedeltà verso il re, di mettere in forse la pace pubblica eccitando i sudditi dello Stato gli uni contro gli altri, di esporre le istituzioni pubbliche, le autorità e i loro provvedimenti all'odio ed al disprezzo, o coll'asserzione di fatti travisati o presentati in modo malevolo, o con ingiurie e denigrazioni, di spingere alla disubbidienza delle leggi e delle ordinanze dell'autorità, di minare la pietà e la moralità, di vilipendere con ischerni le dottrine, riti od usi di una chiesa cristiana o di una società religiosa riconosciuta.

2. Si pronunzia l'interdizione dopo due preventivi avvertimenti all'editore, per risoluzione plenaria del Governo nella cui giurisdizione si pubblica il giornale o la rivista.

3. Quando il presidente del Governo rimane convinto che un giornale od una rivista ha il carattere indicato nel § 1 manda prima all'editore un avvertimento ragionato e per iscritto. Se questo avvertimento e un altro poscia restano infruttuosi, si potrà procedere all'interdizione del giornale o della rivista dal detto Governo nello spazio de' due mesi che seguono l'ultimo avvertimento.

Se in questo spazio di tempo non ha luogo il procedimento, diviene necessario un nuovo avvertimento prima di cominciarlo.

4. Il presidente del Governo ordina, occorrendo, l'apertura dell'istruzione e designa l'ufficiale che sarà incaricato delle attribuzioni del Ministero pubblico. Questo rimette al Governo l'atto d'accusa.

L'accusato (l'editore) riceve copia di quest'atto ed è citato a comparire nanti una riunione plenaria dell'autorità del Governo, da convocarsi dal presidente del Governo. In questa deliberazione, la quale non ha avuto luogo in udienza pubblica, come per la decisione dell'affare, si procede giusta i §§ 33 a 39 e 31 della legge sui delitti degli ufficiali non giudiziarii del 21 di luglio 1852 (*Bollettino delle leggi, pag.* 463). Ma la decisione non importa che un rigetto della querela o interdizione, passeggiera o durevole, del giornale o della rivista.

5. Tanto il Ministero pubblico quanto l'editore possono appellare fra dieci giorni dalla decisione del Governo provinciale al Ministero. Nel primo caso il ricorso del Ministero pubblico deve esser comunicato all'editore, con una mora di dieci giorni per la risposta.

Ma l'appello interposto non interrompe la decisione portante l'interdizione durevole del giornale.

6. Se da informazioni pubbliche o da altri fatti notorii risulta che continua a pubblicarsi altrove, sotto il suo nome od un altro, il giornale o la rivista interdetta, il presidente del Governo ha dritto d'interdirlo senz'altra forma di processo.

7. Chiunque vende, espone in vendita, distribuisce o diffonde in qualunque modo un giornale od una rivista, contrariamente ad un'interdizione fatta in virtù di quest'ordinanza pubblicata o a lui cognita, è punito con una multa da dieci a cento talleri per ciascun numero, dispensa o fascicolo venduto, distribuito o diffuso in tal modo.

Non è esclusa da questa disposizione l'applicazione delle altre pene in cui incorrono i propagatori di altri scritti riprensibili.

8. Per la circoscrizione di polizia di Berlino e Carlottenburgo gli uffici attribuiti da quest'ordinanza al presidente del Governo saranno compiti dal presidente della polizia di Berlino e il procedimento si farà presso la presidenza di polizia.

9. Per risoluzione ministeriale si potranno interdire fogli esteri che possano metter a repentaglio il benessere dello Stato prussiano (vedi il § 1).

10. La presente ordinanza comincia ad aver vigore oggi.

Dato a Berlino colla nostra segnatura e il nostro sigillo reale, il 1 giugno 1863.

GUGLIELMO

Di Bismark, Di Bodelschwingh, Di Roon, Conte *d'Itzenplitz, Di Muhler,* Conte *di Lippe, Di Selchow,* Conte *di Eulenbourg.*

EGITTO. — Scrivono da Alessandria 28 maggio all'*Osservatore Triestino*:

Qui acchiusa vi trasmetto e vi autorizzo a dar comunicazione ai vostri lettori della seguente lettera diretta dal sig. de Lesseps al sig. Gerardin, agente superiore del canale di Suez in Alessandria:

Cairo, 25 maggio 1863.

Signor agente superiore,

I giornali arrivati coll'ultimo corriere d'Europa pubblicano una nota di Costantinopoli già vecchia, ed in cui si ommise la data, mentre la sola data avrebbe bastato per dimostrare che la trama tendente ad inceppare il progredimento dei lavori del canale di Suez andò a vuoto prima che il pubblico ne avesse avuto conoscenza.

In fatti codesto raggiro è d'origine anteriore alle convenzioni del 18 e del 20 marzo, colle quali le vertenti questioni furono sistemate, in coerenza agli impegni assuntisi dal Governo egiziano, ed è pure anteriore al soggiorno in Egitto di S. M. I. il Sultano, il cui contegno nobile e leale ha dato la più solenne smentita alle strane massime espresse nel documento pubblicatosi.

Vi prego di comunicare queste delucidazioni al signor direttore generale dei lavori invitandolo a farne argomento d'un ordine del giorno per tutti i rami di servizio.

Rileverete in questo incontro con piacere, che in seguito all'escursione nell'istmo, intrapresa dal principe Napoleone, S. A. I. ha espresso la piena sua soddisfazione pel progresso dei lavori e pel modo come sono condotti dai preposti in capo e dagl'impiegati tutti, esternando in pari tempo, nei termini i più lusinghieri per noi, la ferma persuasione, che la nostra impresa diverrà fra breve un fatto compiuto.

Gradite, sig. agente superiore, la reiterata assicurazione della mia stima.

Il presidente FERDINANDO DE LESSEPS.

FATTI DIVERSI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — La Giunta Municipale di Torino,

Veduti gli articoli 43 e 190 della Legge 23 ottobre 1859;

Veduta la deliberazione della Giunta Municipale presa in seduta del 25 dello scorso maggio,

Notifica

Che la riunione degli elettori per la nomina dei Consiglieri Comunali e Provinciali in surrogazione di quelli stati estratti a sorte dal Consiglio Comunale in seduta del 28 maggio scorso, e dalla Deputazione Provinciale in seduta del 6 stesso mese, conforme al disposto dell'articolo 190 della Legge 23 ottobre 1859, avrà luogo *giovedì 18 giugno.*

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nell'anticamera dell'uffizio 4.o, stato civile, a cui dà passaggio la scala sotto l'atrio della porta numero 1 nella via della Corte d'Appello, e nei tre giorni precedenti quello delle elezioni, cioè nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 1/2 pomeridiane.

Nel giorno poi delle elezioni, *giovedì* 18, la distribuzione sarà cominciata alle ore 7 del mattino, e continuata sino ad un'ora dopo il mezzodì.

Per la riunione degli elettori dei singoli Mandamenti e Sezioni in cui è divisa la città sono destinati i seguenti locali:

Mandamento Dora. Sezione 1.a — Elettori dal N.o 1 al 400 inclusivamente — Sala al primo piano nel palazzo municipale.

Id. Sezione 2.a — Id. dal N.o 401 al fine id. — Sala nel già Seminario Arcivescovile, al piano terreno sotto il porticato a sinistra, via del Seminario N.o 11.

Mandamento Moncenisio. Sezione 1.a — Id. dal N.o 1 al 400 id. — Grand'aula nel Collegio Notarile nel palazzo della Corte di Appello.

Id. Sezione 2.a — Id. dal N.o 401 al fine id. — Sala degli esami nel R. Liceo del Carmine, via del Carmine, N.o 7, piano secondo.

Mandamento Monviso. Sezione 1.a — Id. dal N.o 1 al 400 id. — Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, via Accademia, N.o 4, piano secondo.

Id. Sezione 2.a — Id. dal N.o 401 al fine id. — Sala al 1.o piano nella casa della Città, via Gazometro, N o 2.

Mandamento Po. Sezione 1.a — Id. dal N.o 1 al 400 id. — Grand'aula al piano terreno nella R. Università, col n.o I a mano destra sotto il porticato.

Id. Sezione 2.a — Id. dal N.o 401 all'800 id. — Sala nel piano terreno nella R. Università, col N.o VIII a mano sinistra sotto il porticato.

Id. Sezione 3.a — Id. dal N.o 801 al fine *id.* — Scuola di Chimica nel collegio detto di S. Francesco da Paola, in via di Po, N.o 18, piano terreno.

Mandamento Borgonuovo. Sezione 1 a — Id. dal N.o 1 al 300 id. — Sala nel locale delle scuole maschili della Città, via Borgonuovo, N.o 31, piano terreno, in fondo del cortile a sinistra.

Id. Sezione 2.a — *Id.* dal N.o 301 al fine id. — Teatro Nazionale, via Borgonuovo, vicolo Lamarmora.

Mandamento Borgo Po. Sezione unica — Id. — Scuole maschili di Po, via Barolo, casa della Città n. 8, piano primo.

Mandamento Borgo Dora. Sezione unica — Id. — Cappella di San Martino, presso i Molini di Dora, a cui si ha accesso per la piazza dei molini, N.o 2.

Nel precitato giorno delle elezioni, i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 del mattino acciocchè l'assessore o consigliere che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione possa alle ore 9 dichiarare aperta la seduta e procedere all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, secondo il disposto dall'articolo 49 della precitata legge.

Gli Elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte all'ingresso delle sale delle singole sezioni. In calce a questo manifesto sono indicati i nomi dei consiglieri comunali e provinciali restanti in ufficio o cessanti di far parte dei singoli Consigli.

Per norma poi degli Elettori, si trascrivono quivi gli articoli di legge che stabiliscono quali siano gli Elettori che non possono essere eletti a consiglieri:

Art. 22. Sono eleggibili tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

Gli ecclesiastici e ministri dei culti che abbiano giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno le veci, e i membri dei Capitoli e delle Collegiate;

I funzionari del Governo che debbono invigilare sull'Amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffizi;

Coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra; coloro che hanno il maneggio del danaro comunale, o che non abbiano reso il conto di una precedente amministrazione, e coloro che abbiano lite vertente col Comune.

Art. 23. Non sono nè elettori nè eleggibili gli analfabeti quando resti nel Comune un numero di elettori doppio di quello dei consiglieri; le donne; gl'interdetti, o provvisti di consulente giudiziario; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che abbiano fatto cessione di beni finchè non abbiano pagati intieramente i creditori; quelli che furono condannati a pene criminali se non ottennero la riabilitazione; i condannati a pene correzionali od a particolari interdizioni mentre le scontano; finalmente i condannati per furto, frode, o attentato ai costumi.

Art. 24. Non possono essere contemporaneamente consiglieri gli ascendenti e discendenti, i fratelli, lo suocero ed il genero.

Art. 155. Non possono essere eletti a consiglieri provinciali quelli che non possedono nella provincia o che non vi hanno domicilio a mente dell'art. 16, i minori di 25 anni, gli ecclesiastici e ministri del culto contemplati nell'art. 22, i funzionari cui compete la sorveglianza delle provincie, gli impiegati dei loro uffizi, coloro che hanno il maneggio del danaro provinciale o lite vertente colla provincia, gli impiegati e contabili dei Comuni e degli Istituti di carità, di beneficenza e di culto della provincia, e coloro infine che trovansi colpiti dalle esclusioni di cui all'art. 23 della presente legge.

Torino dal palazzo municipale addì 4 giugno 1863.

Per la Giunta

Il Sindaco RORÀ.

Il Segretario C. FAVA.

Elenco dei Consiglieri comunali e provinciali che cessano e di quelli che restano in ufficio.

Consiglieri comunali

Cessanti d'ufficio (per estrazione a sorte)

1. Cora Luigi
2. Valerio ingegnere cavaliere Cesare
3. Pomba cavaliere Giuseppe
4. Galvagno avvocato commendatore Filippo
5. Rignon dottore cavaliere Egidio
6. Ceppi conte Lorenzo
7. Pateri avvocato cavaliere Filiberto
8. Gioia avvocato commendatore Pietro
9. Rocci avvocato cavaliere Faustino
10. Trombotto dottore cavaliere Ignazio
11. Laclaire cavaliere Paolo
12. Menabrea conte Luigi

Restanti in ufficio

1. Ponza di San Martino conte Gustavo
2. Cassinis avv. commendatore Giovanni Battista
3. Chiavarina di Rubiana conte Amedeo
4. Pinchia avvocato commendatore Carlo
5. Villa avvocato Vittorio
6. Notta avvocato commendatore Giovanni
7. Rignon conte Felice
8. Tecchio avvocato commendatore Sebastiano
9. Bollati architetto Giuseppe
10. Sella dottore cavaliere Alessandro
11. Balbo di Vinadio conte Prospero
12. Peyron ingegnere cavaliere Amedeo
13. Vegezzi avvocato commendatore Zaverio
14. Barbaroux avvocato cavaliere Carlo
15. Gerbaix di Sonnaz cavaliere Ettore
16. Mottura cavaliere Agostino
17. Agodino avvocato cavaliere Pio
18. Albasio notaio cavaliere Francesco
19. Lavini avvocato cavaliere Amedeo
20. Ferrati ingegnere cavaliere Camillo
21. Ferraris avvocato Luigi
22. Thaon di Revel conte Ottavio
23. Fabre avvocato cavaliere Benedetto
24. Juva avvocato Giacomo
25. Sclopis di Salerano conte Federico
26. Panizza ingegnere cavaliere Barnaba
27. Farcito di Vinea conte Carlo
28. Moris cavaliere Giuseppe
29. Ara avvocato cavaliere Casimiro
30. Duprè cavaliere Giuseppe
31. Gamba barone Francesco
32. Gay di Quarti cav. Callisto
33. Corsi di Bosnasco conte Giacinto
34. Sella commendatore Quintino
35. Farini dottore cavaliere Luigi Carlo
36. Benintendi conte Livio
37. Lucerna di Rorà marchese Emanuele
38. Baricco teologo cavaliere Pietro
39. Nomis di Cossilla conte Augusto
40. Abbene professore cavaliere Angelo
41. Colla avvocato cavaliere Arnoldo
42. Baruffi sacerdote cavaliere Giuseppe
43. Sommeiller ingegnere cavaliere Germano
44. Miglietti avvocato commendatore Vincenzo
45. Chiaves avvocato cavaliere Desiderato
46. Tapparelli d'Azeglio cavaliere Massimo
47. Valperga di Masino conte Cesare
48. Noytz avvocato cavaliere Nepomuceno

Consiglieri provinciali

cessanti d'ufficio (per estrazione a sorte)

Borella dottor Alessandro (Mandamento Borgo Nuovo)
Spurgazzi ingegnere cav. Pietro (Mandamento Borgo Po)

Restanti in ufficio

Ceppi conte Lorenzo (Mandamento Dora)
Miglietti comm. avv. Vincenzo (Mandam. Moncenisio)
Farcito di Vinea conte Carlo (Mandamento Monviso)
Ferrati ingegnere Camillo (Mandamento Po)
Sclopis di Salerano conte Federico (Mand. Borgo Dora)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 GIUGNO 1863.

Le feste anniversarie colle quali la Nazione italiana suole celebrare lo Statuto del Regno e la costituzione dell'unità nazionale ebbero ieri mattina lietamente principio con una rassegna militare fatta dal Re.

Le quattro legioni della guardia nazionale, comandate dal luogotenente generale barone Visconti di Ornavasso, comandante superiore, in numero di circa 6 mila uomini stavano schierate in piazza Castello e lungo la via di Po; e le truppe in numero di 14,000 circa uomini e 2,000 cavalli tenevano i viali di lungo Po e del Re, i corsi di piazza d'Armi e Principe Umberto, piazza Solferino e via S. Teresa. L'artiglieria stava in piazza Vittorio Emanuele e il reggimento Savoia Cavalleria in piazza S. Carlo.

Alle 10 1/2 S. M. il Re, annunziato dalla fanfara, uscì di palazzo accompagnato da S. A. R. il principe di Savoia-Carignano e seguito dalla sua corte militare. Nello splendido corteo notavansi il commendatore Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri in uniforme di ministro, e i ministri della guerra, dei lavori pubblici e della marina, luogotenente generale cav. Della Rovere, luogotenente generale conte Menabrea e maggior generale cav. Cugia, in assisa militare.

Percorsa la fronte della guardia nazionale e della truppa S. M. tornò per piazza S. Carlo e Via Nuova in piazza Castello e andò a collocarsi sul lato settentrionale del Palazzo Madama di rimpetto al balcone della Sala d'armi.

Alle ore 11 1/2 cominciò lo sfilamento dinanzi al Re.

Passò prima il principe di Carignano collo Stato-maggiore della Guardia Nazionale, poi il duca d'Aosta che comandava la prima legione, quindi le tre altre legioni.

S. Ecc. il generale d'armata comandante il primo dipartimento conte Enrico della Rocca aveva il comando supremo delle truppe, composte di due divisioni sotto gli ordini del luogotenente generale conte Pianell la prima, e del luogotenente generale conte Gianotti la seconda.

Aperse la marcia il Corpo di musica della scuola di musica con quattro compagnie. Vennero poscia la R. Accademia militare (4 compagnie), il Collegio militare d'Asti (4 compagnie), il battaglione figli militari di Racconigi (4 compagnie), la scuola normale di fanteria (6 compagnie), la scuola militare di cavalleria (2 squadroni), la scuola normale di cavalleria (3 squadroni), i reggimenti 66 e 69 fanteria di 3 battaglioni caduno, Battaglione del 1.o reggimento Zappatori del Genio (6 compagnie) e reggimento Savoia cavalleria (6 squadroni).

Seguì la seconda divisione composta della 14.a legione Carabinieri Reali (8 squadroni a piedi), dei reggimenti 63 e 64 fanteria di tre battaglioni caduno, del 1.o reggimento Bersaglieri (2 battaglioni), del 1.o reggimento del Treno d'armata (2 compagnie), e dei reggimenti d'Artiglieria 1, 2 e 5 con 66 pezzi e relativi cassoni.

Degli applausi della folla ebbero buona parte pel franco loro contegno l'Accademia militare, il Collegio militare d'Asti e il Battaglione dei figli militari di Racconigi.

Lo sfilamento finì all'una dopo mezzogiorno, e il Re nuovamente e vivamente acclamato tornò a Palazzo.

S. A. R. la duchessa di Genova assistè a questa magnifica festa dal balcone della Galleria d'armi.

Alla rivista seguì la cerimonia solenne della distribuzione dei premii dell'Esposizione internazionale di Londra del 1862 nella grand'aula della R. Università.

Le LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, la Duchessa di Genova e il Principe di Savoia Carignano, presidente onorario del R. Comitato italiano dell'Esposizione suddetta, hanno onorato della loro presenza la cerimonia. Intervennero pure il commendatore Amari ministro dell'Istruzione Pubblica; il marchese G. di Cavour presidente effettivo del Comitato, i presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Prefetto e il Sindaco di Torino, il presidente della Camera di Commercio e molte altre persone notabili.

Quattro degli espositori premiati, oltre aver ottenuta la medaglia, sono stati decorati dell'Ordine Mauriziano. Essi sono i signori marchese Balbis Bertone di Sambuy cav. Emilio, nominato commendatore, Perazzi cav. Costantino, ingegnere delle miniere, nominato ufficiale, e Avondo Carlo Alberto e Lanza Vittorio, commercianti, nominati cavalieri.

La distribuzione dei premii fu preceduta da un applaudito discorso del commendatore Manna, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Alle 6 incominciarono in piazza d'armi le corse dei cavalli della Società Nazionale. Vi assisteva il Re con tutta la sua Augusta Famiglia. I palchi erano pieni e tutto attorno allo steccato si stipava una folla grandissima di spettatori.

Per la prima corsa era stabilito un premio di lire 5000, dono di S. M., per cavallo o cavalli intieri di puro sangue inglese od arabo, nati ed allevati in Italia d'anni 3 o più. Entrata lire 300 metà *forfait* e distanza metri 3000 circa. Erano iscritti 6 cavalli, due soli corsero. Vinse il primo

premio il *Palestro* del signor Cesare Cagnola, che giunse alla meta in 3' 44''. Vinse il secondo il cavallo *Hope* del signor Francesco Nigra, che giunse un secondo più tardi.

La seconda corsa *criterium* aveva un premio dalla Società di lire 2000 diviso in 1500 il primo e lire 500 il secondo. A questa corsa non erano ammessi che puledre e puledri intieri d'anni 2 nati e allevati in Italia. Entrata lire 100 metà *forfait*, distanza metri 1200 circa. Iscritti 5 cavalli, 2 soli alla prova. Riportò il primo premio in 1' 19'' il *Viceversa* del marchese Ernesto di Cocconito e il secondo il *Faith* del conte Ernesto di Sambuy in minuti 1' 20''.

Alla terza si presentarono 5 cavalli. Aveva un premio di lire 2000 destinato dalla Società a cavalle e cavalli intieri d'anni 4 o più nati e allevati in Italia. Entrata lire 160 metà *forfait* e distanza metri 2500 circa. Anche in questa corsero due soli. Il primo premio toccò allo *Zéphir* del signor Giovanni Mariotti che arrivò alla meta in 2' 25'' e il secondo all'*Echidna* del marchese Em. St-André che vi giunse in 2' 58''.

S. A. R. il Principe di Piemonte aveva offerto un premio di lire 2000 diviso in lire 1500 e 500 per cavalle e cavalli intieri d'anni 3 o più nati e allevati in Italia. Entrata lire 160 metà *forfait* e distanza 2500 circa metri. Per questa corsa erano iscritti 10 cavalli e corsero tre. Arrivò primo l'*Attila* del signor Federico Peverada in 2' 58'', secondo il *Rigolboche* del signor Luigi Piazzoni in 2' 59'' e terzo il *Borneo* del conte Carlo Morra in 3' 1''.

La luminaria per la città fu resa vivacissima da molte bande musicali alcune ferme nelle piazze principali e altre percorrenti le vie. Fra gli edifizi più notevoli per isfarzo di lumi e per eleganza di disegno erano il palazzo di città, l'arsenale, la stazione di Porta Nuova e i due palazzi del Parlamento.

Questa mattina si è inaugurato il nuovo edifizio espressamente costrutto per cura della benemerita Direzione della Società promotrice delle belle arti, con azioni assunte dai membri della medesima Società; e con questa inaugurazione aveva cominciamento la pubblica esposizione di quest'anno.

S. M. il Re, sempre pronto a favorire col suo potente patrocinio tutto ciò che ha per iscopo il bene e il vantaggio del paese, onorava col suo intervento la modesta funzione, accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano, da Ministri, dal Prefetto e dal Sindaco di Torino, ed esaminato il locale e la pubblica mostra, compiacevasi d'esternare i sensi del suo aggradimento al cav. Mazzucchetti ingegnere a cui si deve il disegno dell'edifizio, alla Direzione che pose tutto il suo impegno perchè si ottenesse il meglio possibile il proposto scopo, ed esprimeva in pari tempo la sua approvazione pel merito delle opere esposte.

Al qual riguardo, se qui non è nostro còmpito il dare ancora un giudizio sui capi d'arte esposti, non possiamo però a meno di accennare, come singolare dimostrazione di interesse dato dalle auguste persone delle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo, il fatto che, d'incarico delle prefate Maestà, venivano acquistate le seguenti quattro opere:

N. del cat. 191 *Dopo una rappresentazione*, del conte Pastoris.
» 207 *Una sventura*, del signor Guido Gonin.
» 240 *I feriti in casa Borromeo*, del sig. Gerolamo Induno.
» 250 *Fantasia araba*, del signor cav. Pasini.

Il Sindaco di Torino in pari tempo acquistava pel Museo municipale la pregevolissima tela del prof. Mussini Luigi, intitolata: *Natalizie e Parentali di Platone.*

La festa nazionale fu degnamente celebrata in tutte le Provincie del Regno. Non ci consente lo spazio di riferire per disteso il numero straordinario di dispacci che ci giungono da un capo all'altro dello Stato e che descrivono in modo sommario festeggiamenti d'ogni genere.

Moltissime città e specialmente nelle Province Meridionali solennizzarono il faustissimo giorno anche colla funzione religiosa e con atti di beneficenza.

In Ariano, Paola, Campobasso, Monteleone, Nicastro, Lecce, Salerno, Cosenza, Caserta, Penne, Trani, Potenza, Avezzano, Campagna, Messina, Noto, ed in altre città il clero si offerse spontaneo, dove presieduto dai vicari capitolari o generali e dove dai capitoli delle cattedrali o di altre chiese. In Aquila celebrarono i minori osservanti, a Milano i canonici del Duomo e quasi tutti i parroci della città, a Napoli pure vi fu messa e a Como e in tutta la diocesi di Como, dove monsig. vescovo, dolente di non poter per causa di malattia presiedere egli medesimo alla cerimonia, ordinò a tutto il clero della sua giurisdizione di prestare il suo ministero nella solennissima congiuntura, e mandò soccorsi a povere madri di famiglia.

L'Università israelitica di Livorno in Toscana pregò anch'essa Dio pel bene della patria e del Re. La città di Novara volle aspettare la festa nazionale per inaugurare il suo monumento al Conte di Cavour. — Dappertutto allegrezza e ordine e acclamazioni cordiali al Re e all'Italia.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero sabato compierono l'esame dei seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Soppressione delle giudicature dei dazi indiretti, i senatori Pinelli, Coppi, Galvagno, Vacca e Gallotti;

2. Composizione delle Corti d'Assisie, i senatori De Foresta, Castelli E., Mameli, Corsi e Arnulfo;

3. Conferimento ai prefetti di alcune attribuzioni già spettanti al Ministro d'Agricoltura e Commercio, i senatori Imbriani, Belgiojoso, Casati, Serra Orso e Sappa;

4. Convalidazione del Decreto relativo all'attuazione della legge sui pesi e misure nelle Provincie Meridionali, i senatori Capocci, Mosca, Castagnetto, Bellelli, Gallotti;

5. Lavori idraulici ai fiumi delle Provincie della Emilia, i senatori Regis, Mosca, Varano, Roncalli Francesco, San Vitale;

6. Restituzione della cauzione ai concessionarii della ferrovia fra Annecy e Ginevra, i senatori Gioia, Lauzi, Salvatico, Corsi e Martinengo;

7. Stabilimento di un corso suppletivo per gli aspiranti al posto di Guardia Marina nello Stato-maggiore generale della R. Marina, i senatori Gonnet, De Sonnaz, Pastore, Serra Orso, Serra Francesco.

Nella tornata di sabato della Camera dei deputati venne annunziato il risultamento definitivo delle votazioni fattesi ne' giorni precedenti per la nomina delle Commissioni seguenti:

Commissione di sorveglianza presso l'amministrazione del Debito pubblico;

Commissione permanente per gli interessi de' Comuni e delle Provincie;

Commissione per la Biblioteca della Camera;

Commissione per la riforma del Regolamento della Camera.

Si diede quindi lettura di una proposta di legge presentata dal deputato Luigi Greco per restituire alla città di Siracusa la sede del capo-luogo di provincia, lo svolgimento della quale, dopo lunga discussione a cui presero parte i deputati Michelini, De Donno, Sineo, Capone, Valerio, Mandoj-Albanese, La Farina, Raeli, Colombani, Lanza, Crispi, Chiaves, Casareto e il Ministro dell'interno, si deliberò non potesse aver luogo prima dell'approvazione della legge concernente l'amministrazione comunale e provinciale.

Venne infine cominciata la discussione di una risoluzione proposta dal relatore Bellino Briganti-Bellini in nome della Commissione del bilancio in questi termini:

« La Camera, esprimendo il voto che dal primo « gennaio 1864 in poi sia soppresso il bilancio par« ticolare del Ministero di Agricoltura, Industria e « Commercio, passa all'ordine del giorno. »

Intorno a questa proposizione ragionarono i deputati Nisco, Melchiorre, Michelini, Macchi, Bixio, Ricciardi, il Relatore e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

La Camera deliberò di sospendere le sue tornate fino al prossimo mercoledì.

Commissioni legislative.

Dagli uffici della Camera dei Deputati venne nominata la Commissione seguente per riferire intorno al progetto di legge:

Acquisto all'estero di grossi piroscafi onerari — spesa sul bilancio del 1863.

Ufficio 1. Fabrizi G.; 2. De Filippo; 3. Lazzaro; 4. Schiavoni; 5. Ricci V.; 6. Ricci G.; 7. Macchi; 8. Depretis; 9. Bottero.

ELEZIONI POLITICHE.
Votazione del 31 maggio.

Collegio di Matera — Nella votazione di ballottaggio il marchese Cutinelli ebbe voti 173; Amodio ne ebbe 125. Eletto Cutinelli.

DIARIO

Il 15.o anniversario dello Statuto del Regno e 3.o della Unità nazionale d'Italia è stato ieri solennemente celebrato a Torino sotto gli auspizi del Re. La folla che assistette alla festa militare del mattino salutava frequente coi più vivi applausi Vittorio Emanuele, l'Italia, l'Esercito e la Guardia Nazionale.

Il *J. des Débats* asseriva testè che le Potenze non avrebbero tardato a fare separatamente nuove sollicitazioni presso la Corte di Pietroborgo a favore della Polonia. Un giornale di Londra conferma ora quell'asserzione dicendo che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra inviarono sabbato scorso al principe Gortschakoff tre note non identiche, ma portanti le stesse domande, instando cioè contro la continuazione della lotta e raccomandando l'istituzione in Polonia di un governo rappresentativo fondato sull'autonomia della nazione, coll'uso della lingua polacca nelle relazioni ufficiali e colla libertà d'insegnamento e di religione. La cessazione delle ostilità dovrebbe precedere e l'amnistia accompagnare la concessione delle chieste riforme. Tale secondo l'*Observer* sarebbe il senso delle note, della cui esattezza non v'ha finora altra guarentigia che l'autorità del citato giornale. Notiamo solo in proposito che ancora il 3 corrente la *Corrisp. gener.* di Vienna poneva molto in dubbio l'asserzione della *Gazz. di Col.* che l'Austria si fosse unita alle altre Potenze nella proposta di un armistizio.

Tra le Potenze che furono dal Governo francese invitate ad unirsi nelle pratiche diplomatiche a favore della Polonia vi sono anche gli Stati Uniti dell'America settentrionale. Il *Giornale di Pietroborgo* del 4 corrente pubblica il dispaccio con cui in nome del gabinetto di Washington il segretario di Stato Seward rifiuta di associarsi dichiarando che il suo Governo non può rinunziare alla sua politica tradizionale di non intervento che nel caso di necessità evidente.

Il presidente della Bolivia generale Acha ha ricomposto il suo gabinetto. Rafael Bustillos fu incaricato del ministero degli esteri, dell'istruzione e del culto, il dottor Benavente di quello degl'interni e Melchor Urguidi prese il portafoglio delle finanze, del commercio e dell'industria. Dicono le corrispondenze che questo nuovo ministero è pegno d'ordine e di progresso all'interno e di buona volontà di ristabilire le buone relazioni internazionali. Il signor Pascal Sormo fu nominato ministro plenipotenziario presso il Governo di Santiago per comporre la quistione delle frontiere fra la Bolivia e il Chilì.

Santiago celebrò il 5 aprile l'anniversario dell'indipendenza del Chilì. Allo splendore della festa concorse l'inaugurazione della statua equestre del generale San Martin, il vincitore di Maipic e liberatore di tre nazioni. Assistevano alla cerimonia il presidente e i ministri della Repubblica.

Una lettera di Ferdinando di Lesseps che diamo qui sopra tratta dall'*Oss. Triest.* dichiara che la nota turca sul canale di Suez, della quale abbiamo noi fatto cenno e i giornali menarono testè tanto rumore, è di data anteriore alle convenzioni del 18 e del 20 marzo ultimo, colle quali si sciolsero tutte le questioni concernenti l'esecuzione del canale. Il signor di Lesseps aggiunge alcune parole intorno alla visita fatta dal principe Napoleone a quei lavori.

Notizie in data di Atene 30 maggio dicono che la quiete non fu più turbata malgrado il grande fermento dei partiti, e che sono pure pienamente tranquille le provincie. Nell'ultima settimana dello scorso mese eransi ricevute della Deputazione di Copenaghen notizie favorevoli riguardo allo scioglimento della quistione del trono, e il mattino stesso del 30 giunse ad Atene un dispaccio dalla Danimarca, il quale annunziava all'Assemblea che le tre Potenze protettrici propongono alla Grecia di cedere ogni anno dodici mila lire sterline degl'interessi del debito greco al nuovo Re oltre il milione di dramme convenuto. L'Assemblea nazionale accettò con voto unanime la proposta e ne fece avvisare telegraficamente la Deputazione.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino adottò nelle tornate del 5 e del 6 corrente con lievi modificazioni tredici articoli del capitolato Sillar per le strade ferrate interne. Nella tornata del 6 venne letta una lettera del signor Sillar, colla quale esso annunzia al Gran Consiglio che si prende un termine di tre giorni dalla notificazione della concessione a rispondere se l'accetti o no quando venisse fatta qualche modificazione al capitolato; che altrimenti, quando cioè non vi si facesse modificazione alcuna, egli già accetta fin d'ora la concessione per parte sua e dei suoi rappresentati.

Per invito del Presidente della Camera dei deputati commend. Cassinis avrà luogo una veglia la sera di domani, martedì, alle ore 8 1/2, nelle sale a destra del piano terreno del palazzo Carignano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

In seguito di accordi presi tra il Ministero di Grazia e Giustizia e quello della Pubblica Istruzione si è determinato, quanto alle Provincie Napolitane, di potersi conferire la laurea in giurisprudenza con dispensa dagli esami universitari solo a quelli che già fanno parte dell'ordine giudiziario, o che ora sono alunni di giurisprudenza pratica, a quelli tra gli attuali relatori presso il supremo Consiglio amministrativo che saranno destinati in magistratura, ed in fine a tutti coloro che si trovano fino ad oggi di essersi sottoposti con approvazione agli esami richiesti per aspirare a cariche giudiziarie. A nessun altro e per nessun titolo sarà quindi innanzi accordata la dispensa suddetta.

Delle quali determinazioni si è già data partecipazione al Rettore della Università di Napoli, cui però potranno rivolgersi per ritirare la laurea in giurisprudenza quelli che sono stati ammessi al beneficio della dispensa dagli esami universitari, meno i relatori presso il Consiglio amministrativo, in favore dei quali sarà provocata dal Ministero di Giustizia la concessione della laurea a misura che potranno esser destinati in magistratura.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 giugno.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 40
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 10.
Consolidati inglesi 3 0/0 —
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 10.
Id. id. Chiusura in contanti — 73 05.
Id. id. id. fine corrente — 73 10.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1265.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 425.
Id. Id. Lombardo-Venete — 571.
Id. Id. Austriache — 466.
Id. Id. Romane — 447.
Obbligazioni Id. Id. — 257.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 760. Debolissima.

Roma, 6 giugno.

Fu oggi pubblicata la sentenza contro i compromessi nel processo Fausti-Venanzi, colla quale il Fausti, il Gulmanelli e il Venanzi furono condannati a 20 anni di galera; De Martino e Matriali a 15 di ferri; Barbèri, Demauro, Calza-Ferri e Catufi a 5 di prigionia. Prosegue il processo pei delitti comuni.

Berlino, 6 giugno.

I sei giornali che hanno protestato contro il recente decreto sulla stampa ebbero un'ammonizione per avere svisati i fatti, eccitando all'odio e alla disobbedienza verso le leggi.

Londra, 7 giugno.

L'*Observer* dice che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra hanno ieri inviato a Pietroburgo tre note, non identiche, ma portanti le stesse domande, insistendo con maggiore energia contro la continuazione della lotta, raccomandando l'istituzione d'un governo rappresentativo fondato sulla autonomia polacca, l'impiego della lingua polacca nei rapporti ufficiali, la libertà d'insegnamento e di religione, l'amnistia e la cessazione delle ostilità.

Napoli, 6 giugno.

Oggi è ritornato il generale La Marmora dal suo viaggio d'ispezione nella Capitanata e nella Provincia d'Avellino.

Parigi, 7 giugno.

Dal *Moniteur*: Si hanno notizie da Puebla in data 27 aprile per la via d'Inghilterra. Le operazioni d'assedio continuavano con molta operosità. Eccellente lo stato sanitario delle truppe.

Berlino, 6 giugno.

Dalla *Gazzetta nazionale*. Cinquantamila persone assistettero a Varsavia alla processione del *Corpus Domini*. Non vi fu alcun apparato militare. Ordine perfetto.

Messina, 7 giugno.

Festa nazionale splendidissima. Grande concorso della popolazione. Grida di *Viva il Re, viva l'Italia!* Il clero è intervenuto alla festa.

Napoli, 7 giugno.

Il generale La Marmora passò in rivista le truppe della guarnigione. Il generale Tupputi e il prefetto passarono in rivista la Guardia Nazionale nella piazza del Plebiscito. La guardia nazionale sfilò fra le grida di *Viva il Re, viva l'unità d'Italia!* Città imbandierata. Ordine perfetto.

Nuova York, 30 maggio.

I Federali furono completamente respinti nell'attacco contro Wiksbourg colla perdita di circa 5000 uomini.

Il generale Lee incominciò il passaggio del Rappahannok.

Parigi, 8 giugno.

Il *Moniteur* pubblica una nota sulle misure prese per assicurare gli approvigionamenti di viveri e munizioni all'armata del Messico.

Il ministro della marina organizzò un servizio di vapori che partiranno il 23 d'ogni mese da Cherbourg o da Tolone per trasportare questi approvigionamenti e per ricondurre in Francia gli ammalati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 6 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	43	49	35	42	26	35	709	40 61
Alessandria	48	43	42	37	36	27	663	39 68
Asti	40	46	35	39	29	31	1035	38 36
Broni	»	»	30	48	»	»	80	43 43
Carmagnola	39	45	31	38	25	30	70	» »
Crema	37	49	32	36	20	31	858	31 82
Faenza	40	41	30	40	15	29	74	29 85
Forlì	»	»	»	»	23	»	79	41 21
Lodi	33	39	28	32	15	25	205	27 60
Novi	47	52	40	46	30	37	750	42 40
Piacenza	41	36	35	30	25	17	205	32 90
Racconigi	40	48	31	39	26	33	350	37 05
Saluzzo	40	48	30	39	25	28	80	39 90
Voghera	46	37	37	30	29	25	201	33 16
Dispacci telegrafici. — Mercati del 7.								
Alba	»	»	33	43	»	»	150	» »
Alessandria	47	42	41	25	31	25	400	» »
Asti	40	50	30	39	23	29	300	» »
Chiavenna	38	37	31	30	23	»	»	» »
Crema	42	39	38	30	29	16	689	» »
Ivrea	42	39	38	30	29	26	100	» »
Novi	47	52	40	46	30	37	100	» »
Pinerolo	43	56	38	42	30	37	300	» »
Racconigi	40	48	30	39	22	29	740	» »
Saluzzo	40	50	35	39	29	»	120	» »
Savigliano	40	48	31	39	19	30	45	» »
Vercelli	40	45	36	32	30	35	150	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

8 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 20 30 20 25 25 10 10 15 — corso legale 73 20 — in liq. 73 07 1/2 10 10 13 07 1/2 10 15 15 10 07 1/2 p. 30 giug. 73 55 pel 31 luglio.

Certificati C. d. m. in liq. 73 95 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 6 giugno 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 20 chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 6 giugno 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	» »	93 1/8
3 0/0 Francese	»	69 40	69 55
5 0/0 Italiano	»	73 10	73 25
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	74 05
Az. del credito mobiliare (s. v.)	»	1265 »	1305 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	427 »
Lombarde	»	571 »	573 »
Austriache	»	466 »	467 »
Romane	»	447 »	450 »

G. FAVALE gerente

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 15 del p. v. giugno, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl' incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina in Napoli e Castellamare, di Carbone di Castagno, Quercia e Faggio, al prezzo di cent. 12 al chilogramma, e per l'ammontare complessivo di L. 8,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata; presso il Ministero della Marina, in Torino; e negli uffici di Prefettura in Caserta, Salerno ed Avellino.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' appalto.

Napoli, 31 maggio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2215 MICHELE DI STEFANO.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA FERROVIA
da Santhià a Biella

Il Consiglio d' Amministrazione previene i signori Azionisti, che a partire dal giorno 23 corrente giugno è aperto il pagamento del dividendo sull'esercizio 1862 in L. 5, stato approvato dall'Assemblea Generale nell'Adunanza seguita li 5 corrente mese.

Tale pagamento avrà luogo nell' Uffizio della Direzione, via del Monte di Pietà, casa Gropello, num. 30, nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pom.

I signori Azionisti sono invitati a depositare tre giorni prima i loro titoli e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana per le opportune scritturazioni.

Torino, 6 giugno 1863.
2203 *LA DIREZIONE.*

FRANCESCO LUCCA

Editore di musica in Milano, rende noto di essere l'esclusivo proprietario in Italia, tanto per le rappresentazioni che per la stampa, sia della musica che del libretto, delle opere seguenti:

LALLA ROUKH
Opera comica in 2 atti di CARRÉ e LUCAS
MUSICA DI
FELICIANO DAVID

L'EBREA
Opera in cinque atti di SCRIBE
MUSICA DI
F. HALÉVY

L'Editore suddetto dichiara che intende valersi dei suoi diritti di proprietà e che procederà con tutto il rigore delle leggi contro chiunque li ledesse in qualsiasi modo, sia colla rappresentazione o ristampa del libretto o della musica, sia coll'introduzione o vendita delle ristampe estere.

Le Direzioni od Imprese teatrali che intendessero di porre in iscena le suaccennate opere, vorranno rivolgere le loro domande in Milano all'Editore suddetto; in Firenze, alli signori fratelli *Ducci*, ed in Napoli al sig. *Federico Girard*.

NB. Appartengono pure allo stesso Editore le opere:

MARTA di F. DE FLOTOW.
FAUST di C. GOUNOD.
ERCOLANO di F. DAVID. 2201

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, impresarii-di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di giugno ad un' ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto del

Lavori occorrenti per l'ultimazione dell'Arsenale di costruzione in Borgo Dora (Torino), ascendente a L. 523,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di due anni.

L' elenco, il calcolo di riparto e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra Direzione Generale di Contabilità, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Sotto-Direzione del Genio Militare di Torino.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 16 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 52,300 di capitale: 2. esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell' arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 2.o, 3.o e 4.o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, il 2 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
2199 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO
e viceversa, toccando CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato:

1. Di chiedere un secondo versamento di 50 lire per azione;

2. Che questo versamento debba effettuarsi al 15 luglio p. v. nella cassa dell'Amministrazione centrale;

3. Che siano pagati gli interessi maturati sul primo versamento di lire 150 dal 4 marzo al 1.o di luglio, deducendone l'ammontare da quello del versamento;

4. Che nell'occasione di questo versamento siano cambiate le attuali ricevute provvisorie contro i regolari certificati provvisorii al portatore liberati di 200 lire con attaccate le cedole semestrali di godimento, la prima delle quali scadrà il 1.o gennaio 1864.

Il sottoscritto ha l'onore di dare avviso ai signori azionisti, secondo prescrive l'articolo 9 degli Statuti sociali, che in conformità delle predette deliberazioni dal 15 al 20 luglio prossimo venturo, possono effetuare nella cassa dell'Amministrazione centrale in Torino, Borgonuovo, via e palazzo Lamarmora, nn. 7 8, il versamento di L. 47,56 per azione, quante appunto sono dovute detraendo dalle L. 50 l'ammontare dei frutti maturati. Dal giorno 20 luglio prossimo venturo decorreranno gl'interessi di cui alla lettera *e* delle disposizioni transitorie e quelli pella mora di cui all'art. 11 degli Statuti sociali.

All'atto del versamento dovranno essere presentate con distinta firmata le ricevute provvisorie, in cambio delle quali l'uffizio dei titoli rilascierà poi i regolari certificati.

La cassa e l'uffizio dei titoli sono aperte in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pom. alle 4.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli Statuti sociali relativi al ritardo dei pagamenti:

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pien diritto l'interesse in ragione del 6 per cento all'anno a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza del versamento fissato colla deliberazione del Consiglio a termini dell'art. 9.

Ove questo ritardo eccedesse i 30 (trenta) giorni, il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora, od atto qualunque, alle Borse del Regno per mezzo di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, le azioni per le quali non sarà stato effettuato il versamento.

Art. 12. I certificati provvisorii delle azioni così vendute rimarranno di pieno diritto nulli e di niun valore, ed a loro vece si rimetteranno ai compratori nuovi certificati per duplicato sotto i medesimi numeri delle azioni di cui nei certificati rimasti nulli.

2226 *Il segretario generale* SUSANI.

2198

Annunziano l' arrivo di una grande condotta proveniente dall' Inghilterra; visibile presentemente nel nuovo stabilimento, Corso San Maurizio, num. 19, casa Bolmida, di fianco al maneggio della Cavalleria, Torino.

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra not.

FILANDA DA AFFITTARE

In Cambiano, n. 24 bacinelle con forno a vapore in un paese ove si trovano facilmente le filere. — Dirigersi ivi dal proprietario sig. Pietro Lupotto. 2200

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Negro Ferdinando, Zina Isidoro, Anselmo Giuseppe, Durando Luigi, Minoli Ottavio, Bianeotti Giacomo, Rocca Giuseppe e cav. Fenoglio Ignazio, componenti il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima dei Consumatori del Gaz-luce di Torino, in forza di decreto ottenuto dal presidente della Corte d'appello di questa città delli due corrente mese, e per ottenere la riparazione della sentenza di questo tribunale di commercio in data 15 scorso maggio, citano, per comparire avanti la lodata Corte d'appello ed all'udienza da essa tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 12 andante mese, li signori Armando Giuseppe, Accino Maurizio, Alais Celestino, Azimonti Alessandro, Accino Gioanni, Almo Paolo, Arduino Andrea, Arbarelli Lorenzo, Almasio Ignazio, Aglioni Lorenzo, Arossa Gioanni, Antonelli Alessio, Ajossa Bernardo, Bava Giuseppe, Boccino Ferdinando, Berutti Giuseppe, Bertolo Gioanni, Buscaglione Pietro, Bovero Gioanni, Bredda Gio. Battista, Berruti Luigi, Bosio Michele, Bracco Terenzio, Ballor Francesco, Bosio Carlo, Bertino Gioanni, Bosco Matteo, Barramusso Ferdinando, Bestente Leone, Biffo Gioanni, Bosio Cesare, Brunero Amedeo, Borla Gioanni fratelli, Baracco Nicola e Compagnia, Barrio Gioanni, Bocchiero Giuseppe, Berica Gioanni, Bertolino Giuseppe, Borla fratelli, Barberis Secondo, Cocco Gioanni, Cossule Giuseppe, Castagnino Anna, Cottini Gioanni Battista, Cais Giuseppe, Calusso Carlo, Corso Catterina, Cauda Giuseppe, Cristino Giuseppe, Cossia Giuseppe, Caviglione Vincenzo, Coppa Paolo, Chiesa Giuseppe, Campana Gioanni, Commetti Gio. Battista, Caretto Secondo, Cornaglia Francesco, Cornaglia Domenico, Bellezia Vincenzo, Bucini Giuseppe, Bussi Martino, Bernati Lorenzo, Boetti Benedetto, Belliato Gioanni, Baracco Giuseppe, Biachier Ginseppe, Boccino Felice, Barge Pasquale, Boccardo Carlo, Basilio Elisabetta, Brunetti Bartolomeo, Beccaria Biagio, Boggio Giuseppe, Burio fratelli, Barro Stefano, Benna Melchiorre, Bergia Angelo, Biestra Carlo, Bracco Gioanni, Bracco Giuseppe, Basso Gioanni, Buratti Giuseppe, Cantarella Secondo, Costanzo Giuseppe, Cavallo Gio., Chiappetti Valentino, Camerio Francesco, Coppo Eusebio, Cibrario Luigi, Calvi Pietro, Cristino Giuseppe, Cupignano Francesco, Cogliano Cipriano, Calcagno Giorgio, Calosso Carlo, Chiantore Gio. Angelo, Coppa Carlo, Cessia Gioanni, Carletti Pietro, Carpignano Guglielmo, Conti Angelo, Ceratto Pietro, Chiapasco Felice, Caramello Agostino, Castagno Giuseppe, Coppa Paolo, Dondi Andrea, Dagone Giuseppe, Dell'Acqua Gioanni, Dettomatis Vittorio, Ducco Giuseppe, Durando Luigi, Doveto Giacomo, Delpero Michele, Delmastro Giuseppe, Emanuel Luigi, Enrico Giuseppe, Enrione Antonio, Emanuel Vincenzo, Ferrando Maddalena e Cafasso Carlo, Fiorio Giuseppe, Farneris Giuseppe, Franco Francesco, Filippini Pietro, Filippa Alessio, Farinetti Margherita, Ferrero Antonia, Filippini padre e figli, Forzano Giuseppe, Ferranti Francesco, Filippini Bernardo, Filippini Angelo, Filippini Bartolomeo, Ferrero Serafino, Ferrina Carlo, Filippini Pietro, Faudella Giuseppe, Ferrero Bernardino, Franzosi Gioanni, Goria Gio. Battista, Gallino Paolo, Giordano Francesco, Giausana Bernardo, Gianolio Gio. Alessandro, Galliazzo Catterina, Gagliardo Giuseppe, Gromo Gaetano, Gieriero Michele, Garuzzi Giovanni Battista, Grome Petronilla, Giacoletti Gio. Battista, Gruber fratelli, Grassi Gioanni, Gerbino Michele, Guarello Gioanni, Gargano Emanuele, Giaccone Battista, Giuliani Giorgio, Garrone Giacomo, Giustetti Nicola, Gardino Demenico, Gianotti Antonio, Iers Ignazio, Iacond Antonio, Imberti Andrea, Leprotti Felice, Lisi Tommaso, Gilli Gioanni, Gianotti Gioanni, Gramaglia Antonio, Gillio Gioanni, Grosso Candido, Gallo Francesco, Giacobino Gioanni, Guazzotti Giovanni, Grosso Eugenio, Gentile Giuseppe, Giacosa Giuseppe, Gilli Catterina, Gioberge Gioanni, Gentile Francesco, Gabri Gio., Lasagno Vincenzo, Lerda Carlo, Manzone Carlotta, Mercandino Clemente, Mo Luigi, Moda Michele, Menardi Gioanni, Merlino Giuseppe, Migliaccio Giuseppe, Malfrini Giacomo, Massano Francesco, Moglietti Gio. Batt., Meriso Alessandro, Morino Antonio, Merletti Pietro, Moriondo Giacomo, Matta Bartolomeo, Marchesa Giuseppe, Malaspina M., Maugrano Luigi, Migliasso Domenico, Monti Giulio, Mentasti Francesco e Comp., Mela Giacinto, Mina Carlo, Mela Lorenzo, Marta Angela, Merlo Michele, Marino Lorenzo, Manzon Luigi, Matteoda Angelo, Marciandi Antonio, Morsero Gioanni, Mainero Ermenegildo, Muris Tommaso, Menzio Domenico, Morano Teresa, Maurino Tommaso, Novara Carlo, Negri Gioanni, Napione Antonio, Navaro Gioanni, Negro Giorgio, Novelli Pietro, Nervo Maria, Ottone Giuseppe, Osella Biagio, Origlia Carlo, Opezzi Antonio, Pes Carmino Alessandro, Prato Vittorio, Polli Carlo, Pittavino Antonio, Piovano Antonio, Perotti Giuseppe, Pozzi Francesco, Pristinaj Società Paletto Gioanni, Piovano Celso, Persino Gioanni, Pavito Giuseppe, Pigella Antonio, Prato Matteo, Proglio Luigi, Piacenza Stefano, Piana Giuseppe, Prunetto Antonio, Quaglia Giuseppe, Ruffino Domenico, Robba Gabriele, Ricolfi e Giacobino ditta, Razza Giuseppe, Rizzetti Gioanni, Rivojra Angelo, Revelli Stefano, Rodia Luigi, Ronco Gioanni, Rizzetti Pietro, Rampone Francesco, Rustichelli Defendente, Riva Pietro, Regis Giuseppe, Revelli Odorato, Richini Giuseppe, Ricca Antonio, Raynero, Luigi, Rolla Giuseppe, Roggero Francesco, Re Domenico, Robert Francesco, Rapelli Gioanni, Regis Gioanni, Rossi Agostino, Rovero Teresa, Robbio Giacomo, Stradella Matteo, Spondre Domenico, Sclavo Guglielmo, Sacco Fortunato, Simonda Pietro, Sicco e Berdinetti ditta, Sella Carlo, Sola Gio. Battista, Stretti Andrea, Scanero Francesco, Scialdo Felice, Salvetti Giacomo, San Salvador Giacinto, Sarti Società Anonima, Scagliotti Luigi, Stradella Gioanni, Sala Gioanni, Savio Luigi, Sicco e Rosso, Stratta fratelli, Serventi Gioanni, Sigaudi Giuseppe, Terzano Giuseppa, Testo Guglielmo, Tagliano Stefano, Terrona Bernardo, Trinchero Carlo, Taberna Carlo, Tosi Michele, Tarditi Giuseppe, Treves-Stella, Torra eredi, Tarditi Gioanni, Turò vedova ditta, Tagliabue dottore, Trinchini Agostino, Triverò Giovanni, Tribaudino Vaudana Francesca, Viarengo Carlotta, Valetti Francesca, Visonti Luigi, Viezzo Martino, Visconti Luigi, Viglione Rosa, Viglino Marcellino, Vallo Antonio, Werthamy e Thovez, Virano Baldassarre, Valetti Teresa, Valenza Gioanni, Vacchieri Alessio, Zanone vedova, Zoccolo Gioanni, Zino Giuseppe, Ubaldi Erminio, tutti domiciliati e residenti in questa città.

Torino, 6 giugno 1863.

Grossi sost. Girio.

2210 CITAZIONE.

Sull'instanza della ragion di commercio corrente in Genova, sotto la firma Pasquale Pastorino e Compagnia, con atto delli 5 corrente mese dell'usciere Agostino Scaravelli addetto alla Corte d'appello di Torino, venne citato conformemente al prescritto dall'art. 62 del codice di procedura civile, il signor avvocato Fruttuoso Biancheri fu notaio Domenico, proprietario, domiciliato a Nizza di mare, a comparire avanti l'Ill.ma Corte d'appello di Torino all'udienza delli 7 prossimo agosto al mezzogiorno per ivi,

Ritenuto il disposto della sentenza della Corte di cassazione del 27 novembre 1862 proferita tra quali sopra e Giuseppe Bosio di Ventimiglia, con cui cassando quella della Corte d'appello di Genova del 16 marzo 1861, rimise le parti avanti la Corte d'appello di Torino,

Vedersi in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di San Remo del 6 settembre 1860, condannare il predetto Giuseppe Bosio, al pronto pagamento in favore della ditta predetta Pastorino e Compagnia, delle L. 3000 di cui nel prodotto pagherò all'ordine del diciannove agosto 1857, tratto da esso Giuseppe Bosio all'ordine di Francesco Bensa, e passato a mani della ditta predetta, oltre agli interessi e spese.

Torino, 6 giugno 1863.

E. Rodella p. c.

2175 GRADUAZIONE.

Instanti le signore Virginia ed Erminia sorelle Ponza, residenti nella città di Saluzzo, consorti debitamente assistite ed autorizzate la prima dal causidico Francesco Pennachio e la seconda dal cav. Cesare Bìga di Bioglio, quali eredi beneficiate del comun loro genitore avvocato Francesco Cherubino Ponza, l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto delli 6 maggio ultimo scorso dichiarato aperto il giudicio di graduazione, ingiunse li creditori tutti inscritti contro detto avvocato Ponza ed autori, a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili caduti nell'eredità del predetto avvocato Francesco Cherubino Ponza e deliberati alla complessiva somma di L. 15997, mandando inserirsi la presente a tenor di legge.

Saluzzo, 2 giugno 1863.

Chiera proc.

2170 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 18 p. v. luglio ed alle ore 10 mattutine, ad instanza del signor Vola Ignazio fu Bartolomeo di Bussoleno, ed a pregiudicio di Balloira Pietro fu Francesco debitore principale, e di Bianco-Prevot Pietro fu Giacomo, ed eredi di Giuseppe Ribella fu Giuseppe, terzi possessori, tutti di Foresto, avrà luogo l'incanto in due distinti lotti di immobili posti sulli territorii di Foresto e Bussoleno, consistenti:

Quelli del lotto primo che si espone all'asta al prezzo di L. 365, in case, corte e prati della complessiva superficie di are 36 50, situati in Foresto e nelle regioni Murassà e Fornasò;

E quello del lotto secondo che si espone all'asta al prezzo di L. 375, in un campo altenato della superficie di are 89, 62, posto in Bussoleno ed alla regione di San Pietro d'Olesia.

Le condizioni della vendita sono inserte nel relativo bando venale del giorno d'oggi formato da questo sig. segr.

Susa, 2 giugno 1863.

Barattori sost. Chiamberlando.

N. 2604 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che dalla minore Edvige Rossi fu Francesco, rappresentata dal tutore ingegnere Gerolamo Ingiardi coll'avvocato Ghirardini è stata presentata l'instanza 14 maggio andante numero 2604, in punto dichiarazione di morte di Giuseppe Antonio Rossi delli furono Carlo Omobono e Lobbia Serafina di Cremona.

A tenore di detta istanza, risultando come esso Giuseppe Antonio Rossi sia assente dal proprio domicilio da oltre 30 anni e sia fin qui rimasto ignoto, lo si eccita a comparire nel termine di un anno dalla regolare pubblicazione del presente editto, essendogli frattanto deputato in curatore questo avvocato Gaetano Tibaldi, con avvertenza che non comparendo o non facendo constare al giudizio la sua esistenza entro l'anzidetto termine si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà affisso come di metodo a cura della segreteria, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sul giornale la *Lombardia* e sul *Corriere Cremonese*.

Cremona, dal regio tribunale di circondario, il 20 maggio 1863.

Il presidente
D. Baccanni

2036 L. Minelli sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.